**SCHEDE ALLEGATE**

**1.Texas: la nona economia più grande al mondo**

Se il Texas fosse una nazione, si classificherebbe come la **nona economia più grande del mondo** in base al PIL, davanti a Australia, Messico, Spagna, Russia e molti altri. Tra i suoi punti di forza: la centralità della posizione geografica, infrastrutture eccellenti e la prima forza lavoro civilepiù numerosa degli USA (13 milioni di persone). Dall’IT alla biotecnologia, dall’energia alla medicina, aeronautica e logistica, il Texas è sede di un numero eccezionalmente diversificato ed elevato di industrie. Qui si trovano circa 53 aziende di Fortune 500, tra cui **ExxonMobil, AT&T, Sysco e American Airlines** nonché oltre **1.400 compagnie straniere** come Toyota, BAE Systems, Siemens e Shell Oil e 2,4 milioni di piccole imprese.

I principali cluster nazionali sono quelli rappresentati dal settore **aeronautico e aerospaziale**, con un impatto economico di 22 miliardi di dollari l’anno, e dal **comparto energetico**, con oltre 5mila aziende. E poi il settore **biomedico** con un fatturato di 61,6 miliardi di dollari l’anno, **l’automotive**, **l’High tech** (1^ in Usa per aziende che forniscono servizi Internet: Dell, Microsoft, Texas Instruments, HP, VCE, Cisco e National Instruments); l’**agricoltura e l’allevamento** (24,9 miliardi di dollari).

**2.La Data Valley dell’Emilia-Romagna e il Tecnopolo di Bologna**

La **Regione Emilia-Romagna** ha avviato da anni – insieme alle infrastrutture di ricerca presenti sul territorio, le Università e le imprese – un’azione senza precedenti per diventare la **Data Valley europea.**

Ha finanziato **10 tecnopoli della ricerca**, ha sostenuto la crescita di oltre **80 laboratori di ricerca accreditati**, ha finanziato **350 dottorati e borse di ricerca**, **centinaia di progetti di innovazione delle imprese**, aree dedicate alla nascita, allo sviluppo e all’accelerazione delle start-up e **9 Associazioni Cluster formate da oltre 700 soggetti pubblici e priva**ti che operano nelle più importanti filiere regionali per promuovere network, azioni integrate, partecipazione a progetti e corsi e master di livello internazionale.

Cuore del sistema le **reti regionali dei Tecnopoli**, dell’**Alta Tecnologia** e dell’**Alta Formazione**. Insieme al **Tecnopolo di Bologna** che si sta completando negli oltre 120.000 metri quadrati di superficie dell’ex Manifattura Tabacchi del capoluogo emiliano.

Un hub nazionale ed europeo grazie a **Leonardo,** il quarto **supercomputer più potente al mondo, che garantirà** l’80% della potenza di calcolo italiana e oltre il 20% di quella europea, inaugurato alla fine del 2022 dal presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**. E che permetterà di sviluppare nuove applicazioni in aree come **intelligenza artificiale** e **medicina personalizzata**, **fonti di energia rinnovabile**, **progettazione di farmaci e materiali**, **bioingegneria**, **previsioni meteorologiche** e **lotta al cambiamento climatico**.

Tra le altreinfrastrutture ospitate al Tecnopolo di Bologna: il **Data Center** del **Centro meteo europeo, il** **supercomputer dell’Istituto nazionale di fisica nucleare**, oltre alle sedi di **Agenzia Italia Meteo** e di tutti i principali enti scientifici di ricerca italiani. Qui troveranno lavoro circa 1.500 tra ricercatori, tecnici e addetti.

Non solo. L’**International Foundation Big Data & Artificial Intelligence for human development (iFab**) ha l’obiettivo di consolidare e integrare le capacità scientifiche del Paese per sostenere il rilancio e l’innovazione sostenibili dell’intero sistema produttivo. iFab vede la partecipazione delle più importanti istituzioni scientifiche regionali e nazionali attraverso **l’Associazione Big Data** (Università, Cnr, Enea, Inaf, Infn, Cineca, Cmcc) e di importanti imprese italiane e internazionali (Unipol, Eni, Atos).

**3.Le relazioni economiche fra Emilia-Romagna e Usa**

Con la missione in Texas **si rafforzano le relazioni istituzionali Emilia-Romagna-Usa**. Un legame già avviato con le precedenti missioni istituzionali, fino a quella in **California e Silicon Valley** del novembre scorso, sette anni dopo l’adesione della Regione al **Memorandum of understanding** per la **lotta al cambiamento climatico** promosso dallo Stato Usa. Un dialogo con una delle aree a più alto tasso di innovazione del Pianeta che passa anche dall’**Innovation hub**, il presidio gestito da **ArtER** dal 2015 per sostenere le start up regionali nel processo di internazionalizzazione. Un programma progressivamente allargato alle piccole e medie imprese, alle università, agli incubatori e a Cluster emiliano-romagnoli anche in altre aree del Nord America.

Nel giugno 2022 la missione a **New York e nell’East Cost** con incontri a **Boston**, **Washington e Philadelphia**. In questa occasione la firma dell’**accordo tra Regione e Stato della Pennsylvania**, il primo con uno Stato Usa. Della durata di cinque anni, l’accordo apre a nuove opportunità a favore dei sistemi produttivi e della ricerca emiliano-romagnoli, in particolare nei settori della medicina e delle scienze della vita, del commercio di prodotti agricoli, della tecnologia e manifatture avanzate.